

**Piccoli
GRANDI
Manuali**



**i manuali red!
da 30 anni con i genitori**

Emmanuelle Opezzo, diplomata AMI (Associazione Montessori Internazionale), nella sua esperienza di educatrice ha maturato la convinzione che il metodo Montessori riveli il vero potenziale del bambino e che possa essere applicato anche al di fuori degli ambienti scolastici. Pratica questo approccio con successo nel suo laboratorio per bambini e genitori "Koko Cabane" a Parigi.

Ringrazio i miei ragazzi, fonte d'ispirazione e di vita, per la loro pazienza e la loro comprensione.

Ringrazio i bambini e i genitori di Koko Cabane per ogni cosa che abbiamo imparato insieme.

Ringrazio Amélie Poggi e Lucie Léna per la loro fiducia.

© 2018 red!
www.rededizioni.it

Traduzione di Fabrizia Berera dell'edizione francese *Vivre la pensée Montessori à la maison* © 2015 Hachette Livre (Marabout).

Stampa: LEGO Spa, Lavis (TN)

red! è un marchio Il Castello Srl
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433
www.ilcastelloeditore.it

Emmanuelle Opezzo

Vivere
il pensiero Montessori
a casa

red!

A Vittorio, che mi rivela ogni giorno la bellezza e la forza dell'infanzia.

Prefazione

In questi ultimi anni la pedagogia Montessori è rifiorita in Europa, accolta sia da molti genitori sia da molti insegnanti. Questa tendenza è un eccellente nuovo inizio e mi rende ottimista riguardo all'educazione. Purtroppo, è rinata solo una piccola parte di questo approccio a scapito della vera essenza del pensiero di Maria Montessori. Quello che conosciamo oggi si limita al suo "metodo", vale a dire all'insegnamento pedagogico riservato alle scuole che portano il suo nome; esso richiede l'applicazione e il rispetto di un protocollo preciso e rigoroso da parte degli educatori che accompagnano i bambini e riguarda sostanzialmente l'apprendimento "scolastico".

Maria Montessori vuole anche farci scoprire la vera natura del bambino e la vastità delle sue potenzialità nascoste; sensibilizza i genitori a guardare i loro figli in una "nuova" ottica e li spinge ad assumersi il compito di accompagnare i propri figli nelle attività domestiche e di insegnare loro a conoscere il mondo. In questo modo, incoraggia i genitori a usare l'educazione come un aiuto a vivere bene.

Nel campo dell'educazione, Maria Montessori fu una pioniera perché scelse di promuovere la costruzione dell'intelligenza socioemozionale del bambino. Scoprì la sua tendenza naturale alla condivisione, all'aiuto reciproco e all'empatia, se trova nell'ambiente il nutrimento psichico necessario per la costruzione della sua intelligenza sensoriale e logico-deduttiva. Questa scoperta costituì il fondamento della sua filosofia, universale e senza tempo, che l'ha portata a lavorare per l'educazione alla pace.

Oggi sta nascendo, in ambito educativo, economico, agricolo,

alimentare, della distribuzione, del consumo, una consapevolezza generazionale che vuole il miglioramento dei modelli esistenti. Si cerca di adottare sistemi più equi e rispettosi della nostra specie, delle altre specie e del nostro pianeta. In questo movimento di idee, sembra inserirsi il recente ritorno di interesse per il metodo Montessori, anche se rimane ancora per lo più limitato ad ambiti alternativi.

Per sostenere questo nuovo rifiorire del pensiero Montessori in Europa, mi è sembrato indispensabile chiarirne i concetti e definirne gli ideali. Infatti, molti genitori, sedotti dai risultati diretti, associati all'attuazione di questa pedagogia (per esempio l'apprendimento "precoce" della scrittura e della lettura), non sospettano la sua profonda vocazione e i cambiamenti che propone in favore dello sviluppo dell'individuo e della società.

Alcuni genitori ci contattano con molte aspettative sul piano della *performance* dei loro figli, nascondendo, a volte inconsapevolmente, uno spirito competitivo: la sfida non detta è che il loro bambino si distingua dagli altri e "riesca nella vita". Queste aspettative, in totale contraddizione con i fondamenti dell'approccio Montessori, danneggiano l'immagine di questa pedagogia e si oppongono, in modo difficilmente conciliabile, al metodo e alla filosofia Montessori.

Altri genitori apprezzano di questo metodo il rispetto per i ritmi del bambino, l'amorevolezza con cui lo si educa e l'apprendimento sensoriale – obiettivi più confessabili – ma non conoscono, neppure loro, la sostanza della filosofia Montessori. La scelta di una scuola che adotti questa pedagogia richiede, comunque, una rete educativa e, quindi, a casa occorre sostenere il bambino a scoprire e a vivere gli stessi valori, come quelli dell'autonomia e della libertà, proposti in classe.

Il metodo sarà pienamente legittimato, accettato e compreso dal grande pubblico solo grazie alla conoscenza approfondita degli obiettivi diretti e indiretti del pensiero Montessoriano nella sua interezza.

Vorrei che ogni persona attratta da questo metodo possa scoprire, leggendo questo libro, la sua ricchezza filosofica, per evitare gli aspetti fuorvianti che stanno cominciando a emergere intorno a pratiche, interpretazioni e suoi obiettivi.

Auguro a tutti – genitori e professionisti – di cogliere la portata dello sguardo e dell’atteggiamento verso il bambino di Maria Montessori e di liberarsi dalle tecniche per lasciare emergere ciò a cui il bambino è completamente sensibile: l’affetto autentico.

Introduzione

Apprezzare il metodo Montessori è accettare di comprendere il mondo attraverso una nuova ottica. Questo approccio, decisamente umano e ottimista, insegna a capire il bambino e poi l'adulto che diventerà. Imparare questa filosofia aiuta non solo a non soccombere a una logica di prestazione, ma anche ad abbandonare molte idee superate.

Oggi i limiti dell'educazione tradizionale come si vivono in Europa sono stati raggiunti. Questo è il motivo per cui dobbiamo rivedere quanto è stato detto molto tempo fa, ma che non abbiamo ancora capito. Maria Montessori (1870-1952), grande donna lungimirante, agli inizi del XX secolo ha aperto la strada; grazie al suo metodo scientifico di osservazione e di sperimentazione, era riuscita a ridare al bambino la sua dignità e a farne scoprire le potenzialità, predisponendo le "Case dei bambini", spazi studiati, strutturati e organizzati secondo gli obiettivi perseguibili dai piccoli.

Il metodo Montessori è rimasto sempre attuale perché si basa sulle leggi naturali di sviluppo della specie umana: il pensiero Montessori è una pedagogia antropologica che è valida per ogni uomo, in qualsiasi momento, in ogni luogo.

In Europa esistono centinaia di scuole e il movimento cresce rapidamente con l'aumento ogni anno di nuove iniziative private. Queste scuole non sono destinate semplicemente a educare i bambini, ma a seminare in loro l'amore per la conoscenza, agendo sullo sviluppo della loro autonomia, della loro autostima e della consapevolezza sociale.

Il costo per la scolarizzazione di un bambino è molto elevato in Europa, dove le scuole Montessori non sono sovven-

CHI È MARIA MONTESSORI?

Maria Montessori è nata in Italia ed è stata psichiatra, educatrice e filosofa. Ha dedicato la sua vita a difendere i diritti del bambino e a educare l'Uomo alla Pace attraverso la sua pedagogia.

Come medico, per i bambini che presentavano disabilità mentali, ha scoperto alcuni materiali didattici sensoriali del tutto innovativi, ideati dai colleghi Jean Itard e Edouard Séguin. Maria constatò che la povertà intellettuale infantile era principalmente dovuta a carenze educative, non di salute.

Il “metodo” Montessori è nato a poco a poco in un quartiere svantaggiato di Roma, dove Maria, sulla base di osservazioni scientifiche, lasciò i bambini liberi di evolvere in un ambiente preparato, mettendo loro a disposizione un materiale sensoriale calibrato scientificamente.

La sua osservazione metodica, non giudicante, le ha permesso di scoprire nuovi aspetti del bambino: la sua capacità di concentrarsi, la potenza della sua “mente assorbente”, l'emergere naturale della scrittura e poi della lettura, l'autodisciplina, il rigore e la dignità, l'indifferenza ai premi e ai castighi... molte virtù che non erano state prese in considerazione sino a quel momento. Questo approccio fu rivoluzionario e poi dimenticato: oggi sta rinascendo.

zionate dallo Stato; sono, quindi, i genitori a sopportarne da soli il finanziamento. Ciò distorce il dibattito: piuttosto che interessarci a come applicare questa filosofia e constatare i suoi benefici nello sviluppo cognitivo e mentale dei bambini, dobbiamo pensare a come poterci permettere queste scuole che, per l'alto costo, sono riservate a un'élite sociale. Il dibattito

non dovrebbe essere sociale ma umano e interrogarsi su come migliorare i requisiti di formazione dei nostri bambini, valorizzare la diversità degli individui, la loro ricchezza, seguendo il ritmo e il potenziale di ciascuno.

Da parte mia, ho deciso di lasciare le scuole Montessori e di creare un centro per bambini e genitori, al fine di trasmettere l'essenza di questa filosofia ai genitori che intendono adottare questo approccio educativo a casa, sin dai primi mesi di vita del loro bambino. Questo spazio è nato anche perché ho voluto dare ai bambini in età scolare, che frequentano una scuola tradizionale, l'opportunità di lavorare puntualmente, in modo diverso, nella gioia e in libertà.

Mettere in opera il pensiero Montessori a casa è la prerogativa di ogni genitore sensibile al benessere del suo bambino; richiede poche risorse, solo un po' di tempo e molto buon senso.

Questa guida si propone di introdurre passo dopo passo il metodo Montessori, fornendo delle risposte concrete alle domande che la vita di tutti i giorni pone. Conoscendo meglio le fasi di sviluppo del bambino da zero a sei anni e sbarazzandoci di certe credenze circa l'educazione, scopriremo il suo immenso potenziale. L'educazione non inizia con la scolarizzazione; incomincia il primo giorno della vita di nostro figlio. Non aspettiamo la scuola per iniziare a educarlo, non aspettiamo nemmeno che la scuola sostituisca i genitori nell'educazione. L'educazione inizia a casa, sin dalla nascita, vivendo insieme.

Applicando presto i principi fondanti della filosofia Montessori, potremo osservare lo sviluppo armonioso del nostro bambino, il risveglio della sua intelligenza, dei suoi sensi e della sua autonomia. Rinforzeremo la nostra fiducia tanto quanto la sua e saremo in grado di evitare l'autoritarismo tradizionale, tipico dei genitori, per adottare un modo di essere premuroso. Grazie a delle astuzie, dei tentativi e a molta creatività, genitori e figli insieme possono trovare l'armonia.

L'infanzia è un periodo felice e prezioso che deve essere preservato e amato dai genitori; è un periodo cruciale per la co-

struzione della vita. Credo profondamente, come diceva Maria Montessori, che dobbiamo liberarci dalla visione restrittiva con cui normalmente guardiamo i nostri figli. Questa visione tradizionale li imprigiona, le loro potenzialità restano nascoste e... sprecate.

Lasciare che nostro figlio si sviluppi a modo suo, secondo il suo ritmo, la sua individualità, avendo fiducia in sé, è la nostra sfida di genitori per promuovere il suo benessere personale, ma anche per “vivere bene insieme”.

Se dovessi riassumere in pochi punti gli obiettivi di questo libro, potrei dire:

- Acquisire familiarità con i principi fondamentali della filosofia Montessori.
- Imparare in modo concreto a esercitare un'autorevolezza benevola a casa.
- Ritrovare la fiducia nel proprio potenziale di genitori.
- Imparare a “lasciar andare” senza “lasciar fare”.

LA FILOSOFIA MONTESSORI

“Il bambino non deve più essere considerato come il figlio dell’Uomo, ma come il creatore e il padre dell’Uomo, un padre in grado di creare un’umanità migliore”.

Maria Montessori

Un pensiero risolutamente umano

Osservando i bambini, possiamo vedere come l'educazione tradizionale non risponda ai loro bisogni perché non coglie la loro natura, davanti alla quale restiamo ciechi.

A differenza di quanto comunemente si crede, la libertà è non solo la chiave del processo di sviluppo dell'essere umano nella sua individualità, ma anche la chiave per la costruzione di una società pacifica.

La libertà offre a ogni persona molteplici percorsi di sviluppo e di miglioramento che portano alla realizzazione di sé. L'uomo ha, quindi, bisogno di libertà per compiersi; è il fondamento per l'evoluzione della specie umana.

La libertà porta alla realizzazione di sé

Per comprendere l'enunciato di questi principi occorre ridefinire il concetto di libertà educativa.

La concezione comune che abbiamo di libertà è che sia l'assenza di coercizioni. Questa definizione non è quella sostenuta da Maria Montessori che diceva che la libertà è la possibilità di seguire le fasi inscritte nel programma di sviluppo della specie umana, senza impedimenti, rimanendo in ascolto della propria individualità, cioè delle proprie particolarità, gusti e inclinazioni personali che rendono ogni individuo unico, nel rispetto del suo ambiente. Questa concezione della libertà ha una dimensione sia universale sia individuale.

La libertà permette al bambino di esprimere la sua natura

Il bambino ha bisogno di libertà per diventare autonomo, libertà di scelta in primo luogo, libertà di esecuzione poi. Il suo obiettivo è imparare a fare da solo, e poi intraprendere da solo, staccandosi a poco a poco dal supporto degli adulti; non può svolgere un'attività da solo salvo che non l'abbia scelta, cioè può farla solamente se la sua volontà è coinvolta.

Questa libertà di praticare da solo deve essere data al bambino molto presto, sia per prendere il suo primo peluche, sia per riuscire a gattonare, sia per alzarsi in piedi e mantenere la posizione verticale sia per versarsi un po' d'acqua in un piccolo bicchiere. Il passaggio tra l'essere supportato dagli adulti e la libertà di fare da solo è fondamentale per lo sviluppo delle competenze esecutive e cognitive del bambino.

Non dobbiamo temere, la libertà che richiede il bambino è elementare. È la libertà di agire nel suo ambiente: a casa, per fare le attività quotidiane; all'esterno, per muoversi ed esplorare.

Quando l'ambiente gli offre la libertà di seguire il proprio istinto, il bambino rivela le sue potenzialità: mobilitando la sua attenzione, si dimostra capace di applicarsi in compiti che lo tengono concentrato a lungo, perché la sua volontà è pienamente coinvolta; si fissa degli obiettivi, che raggiunge con la ripetizione di alcuni gesti e di alcuni movimenti.

La libertà favorisce, così, l'apprendimento e la memorizzazione. In queste condizioni, nasce molto rapidamente l'armonia tra il bambino e il suo ambiente, poiché il bambino vive delle esperienze piacevoli di apprendimento autonomo. Anche l'armonia nella relazione tra il bambino e l'adulto cresce velocemente grazie alla fiducia pronta e al riconoscimento reciproco. Al contrario, il bambino cui non si lascia la libertà di scegliere o di intraprendere le sue attività, è inibito nella scoperta dell'ambiente e finisce per scoraggiarsi: Il bambino si costruisce grazie al rapporto con il suo ambiente: privato di questa

conquista, si scoraggia in fretta e manca di fiducia in se stesso, cosa che mina direttamente la costruzione della sua volontà. Questo tipo d'intralcio da parte di chi lo circonda porta un attacco frontale allo sviluppo della sua personalità. Il primo conflitto adulto/bambino inizia a questo stadio, nella mancanza di libertà, che ha origine nel non riconoscimento del bambino, nella mancanza di fiducia nelle sue capacità e nella paura, da parte dell'adulto, di "perdere il controllo" su di lui.

Lo sviluppo delle "altre" intelligenze: sociale ed emotiva

L'approccio educativo Montessori non aspira a incoraggiare l'apprendimento scolare precoce; si propone di lasciare che il bambino viva in accordo con il suo programma naturale di sviluppo, le sue sensibilità e i suoi bisogni. Questo percorso, a volte criticato perché ritenuto individualista, ha in realtà una portata collettiva e contribuisce a promuovere la consapevolezza sociale degli individui. Un bambino rispettato nei suoi bisogni è un bambino in grado di vivere in armonia con gli altri.

In materia di sviluppo del bambino, gli adulti contano sulle sue capacità motorie e logico-deduttive, competenze di solito riconosciute a seconda del quoziente intellettuale (QI). Esistono, tuttavia, molteplici forme di intelligenza, tra cui quella sociale e quella emotiva.

L'intelligenza sociale è la capacità di comprendere gli altri e di agire in modo positivo sull'ambiente esterno o sul proprio comportamento in modo che sia proficuo per l'interazione sociale.

L'intelligenza emotiva è la capacità di prendere coscienza del proprio stato emotivo e di quello degli altri; è essere capaci di compassione. Queste facoltà empatiche aiutano a gestire le proprie emozioni.

Indice

5 Prefazione

8 Introduzione

LA FILOSOFIA MONTESSORI

14 Un pensiero risolutamente umano

14 La libertà porta alla realizzazione di sé

16 Lo sviluppo delle “altre” intelligenze: sociale ed emotiva

18 L'ideale di un'educazione alla pace

21 La spiritualità e i valori morali nell'educazione

22 L'insegnamento ecologico

24 Il metodo Montessori al vaglio della scienza

24 Le competenze cognitive favoriscono la gestione delle emozioni

25 La libertà benevola favorisce la strutturazione del cervello del bambino

25 Trasformare le emozioni

26 Attaccamento e potenza della genitorialità ad alto contatto

27 Le competenze superiori

28 Quello che decideremo di trasmettere

LIBERIAMOCI DAI PREGIUDIZI

30 Non esiste un metodo di educazione

30 E se ci rilassassimo a proposito dell'educazione?

32 L'educazione benevola

32 Il pensiero Montessori non è un metodo, è uno sguardo

33 Autonomia, fiducia e libertà

36 Il bambino è programmato per adattarsi

36 Un potenziale infinito sin dalla nascita

37 Un programma rigoroso

39 Il bambino può concentrarsi a lungo

- 39 Una capacità sottovalutata
- 40 Concentrazione e interessi
- 43 Concentrazione e movimenti
- 45 Il bambino non ama giocare**
- 45 Capire il mondo per essere adattato
- 49 Partecipare al mondo
- 51 Il bambino non ama essere aiutato**
- 51 La necessità di fare da solo
- 51 La necessità di affinare i sensi e le capacità motorie
- 53 Sviluppare la fiducia, la volontà e la perseveranza
- 55 Il bambino non fa capricci, ama obbedire**
- 55 Adulto/bambino: due modi di funzionare diversi
- 57 Conciliare la gestione del tempo bambino/genitore
- 57 Distinguere i bisogni dai desideri
- 61 Il bambino ama i suoi genitori, non vuole mai farli arrabbiare
- 61 L'obbedienza si costruisce con la volontà
- 63 Cortesia e codici sociali

PILASTRI DELLA PRATICA

- 68 Una genitorialità ricca di benevolenza**
- 68 Fare il punto sulla propria vita
- 69 Liberarsi dalle credenze e dai pregiudizi
- 70 Dimenticare le aspettative
- 71 Essere fiduciosi
- 71 Essere umili
- 73 Adattare l'ambiente**
- 73 L'ambiente modella il bambino
- 74 Le conseguenze di un ambiente non adattato
- 77 Organizzarsi
- 79 Libertà di movimento
- 84 La libertà di scelta
- 86 Collaborare con il proprio bambino**
- 86 Presentare il mondo al proprio bambino
- 89 Alcuni giochi per favorire la comprensione del mondo
- 92 Fare insieme nella vita quotidiana

97 Aiutare utilmente il proprio bambino

- 97 Aiutarlo o fare al suo posto?
- 99 Per aiutare nostro figlio in modo efficace
- 100 Le conseguenze dei nostri interventi inutili
- 103 I limiti

105 Imparare a osservare

- 105 L'osservazione è un rivelatore
- 105 Osservare i nostri atteggiamenti di adulti
- 107 Osservare nostro figlio con amorevolezza
- 109 I vantaggi benefici dell'osservazione

110 L'autorità benevola

- 110 Condivisione e altruismo
- 110 Liberarci dai rapporti di forza
- 111 Lasciar andare
- 112 Dar prova di creatività
- 113 Ridere

FOCUS SUL QUOTIDIANO

116 L'ambiente preparato

- 116 Organizzare la camera da letto
- 120 Organizzare la cucina
- 121 Organizzare il bagno

123 I pasti

- 123 La diversificazione alimentare
- 124 Convivialità e socializzazione
- 124 Motricità fine, coordinazione e movimento
- 126 Imparare a individuare i sapori
- 127 Evitare conflitti riguardanti il cibo

129 Le cure

- 129 Alcuni punti da ricordare
- 130 Il bagno
- 132 Altre cure per l'igiene
- 134 Il cambio
- 135 Verso l'uso del vasino
- 135 Vestirsi

139 Il sonno

- 139 Predisporre un materasso sul pavimento
- 140 I cicli del sonno
- 140 Un rituale tranquillizzante
- 141 L'angoscia del sonno
- 141 Fermezza e gentilezza
- 142 Apprendere la scansione del tempo
- 142 Il sonno "forzato"

144 I giochi

- 144 Divertimento e lavoro
- 145 Mettere in relazione il bambino con il suo ambiente
- 146 Favorire la concentrazione
- 147 Favorire l'affinamento dei sensi
- 148 L'acquisizione delle competenze
- 149 Adattarsi alle regole
- 150 La socializzazione
- 150 Giocare nella gioia
- 151 Giocare senza giocattoli
- 152 Creatività e immaginazione
- 153 Le buone reazioni
- 157 Scegliere bene un giocattolo o un gioco
- 157 I giocattoli da evitare
- 159 Presentare un giocattolo a nostro figlio

160 I libri

- 160 La scelta dei libri

162 Le passeggiate

- 162 Un'introduzione all'educazione cosmica
- 165 Alcuni esperimenti sensoriali divertenti

167 Conclusioni

APPENDICE

170 Quaderno di esercizi a uso dei genitori

181 Piccolo glossario della pedagogia Montessori